

sponda lombarda del Lago Maggiore è l'unico nei laghi lombardi dove non esista una strada rivierasca.

Ho dovuto notare con sommo dispiacere che, nell'elenco delle opere di un miliardo testé approvato dalla Camera, per quanto questa strada sia stata dichiarata sussidiabile dal Governo, non sia stata compresa.

È veramente doloroso che il Lago Maggiore, che è quella perla incastonata come una gemma nel diadema alpino, non abbia un servizio stradale completo come si confà alla sua bellezza. Devo ora osservare che altro degli obblighi imposti alla Società di navigazione è quello di esercitare il servizio di traghetto automobili fra Laveno e Intra. Questo servizio risponde effettivamente ad una precipua necessità.

Si tratta di mettere in comunicazione una provincia così piena di bellezza, come la provincia di Varese, con la regione della sponda piemontese del Lago Maggiore, nel quale vi sono le valli meravigliose che convergono su Domodossola.

Si tratta di instaurare, di creare un servizio molto importante, un ponte tra Laveno ed Intra, che permetta il traffico fra queste due importanti regioni. Questo servizio non deve essere esercitato così come è esercitato ora con mezzi tanto insufficienti, che la Società subalpina non ha creduto di dare pubblicità a questo servizio; perchè altrimenti il numero delle automobili che sarebbero accorse per fruire di questo traghetto sarebbe stato così forte, che non avrebbe potuto il servizio supplire al fabbisogno.

Quindi è necessario che la Società, così come ha promesso, e come è prescritto dall'Ispettorato dei lavori pubblici, provveda alla costruzione del naviglio adatto per questo servizio, e cioè di naviglio su cui le automobili possano essere caricate di punta in numero sufficiente, permettendo altresì il traffico dei passeggeri, come avviene sui « ferry boats » dello Stretto di Messina.

Mi auguro che il Governo insista perchè la Società, che beneficia di questi notevoli sussidi, faccia fronte al servizio e a queste necessità turistiche del Lago Maggiore. E mi auguro che il Governo voglia tener conto di questa necessità: non bisogna dimenticare che la Svizzera tende ad escludere l'accesso del pubblico sul Lago Maggiore. Quindi è necessario che il Governo, sia per effetto del servizio di navigazione, sia per l'istituzione di quella linea internazionale che tante volte è stata auspicata, contribuisca ad ottenere che

il traffico dei passeggeri si incanali verso Milano, passando per Luino. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo alla discussione degli articoli.

ART. 1.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 31 marzo 1932, n. 370, col quale sono apportate modificazioni alla Convenzione vigente per la concessione alla « Società subalpina di imprese ferroviarie » del pubblico servizio di navigazione nelle acque italiane del Lago Maggiore.

(*È approvato*).

ART. 2.

L'articolo 5 del Regio decreto-legge 31 marzo 1932, n. 370, viene modificato come appresso:

« Le opere indicate nell'articolo 3 e per le quali lo Stato dovrà corrispondere l'annualità di lire 127,542, dovranno essere consegnate gratuitamente dalla Società concessionaria allo Stato, al termine della concessione, in buone condizioni di manutenzione ».

(*È approvato*).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la sistemazione di servizi governativi nella città di Napoli e cessione al Comune di Napoli di un gruppo di immobili di proprietà dello Stato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la sistemazione di servizi governativi nella città di Napoli e cessione al Comune di Napoli di un gruppo di immobili di proprietà dello Stato. (*Stampato n. 1345-A*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Maresca di Serracapriola. Ne ha facoltà.

MARESCA DI SERRACAPRIOLA. Onorevoli Camerati! Consentitemi che, molto brevemente, vi intrattenga su questo disegno di legge, che è il proseguimento dell'opera che il Governo fascista si è prefisso di svolgere per la rinascita economica di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia.